

prontamente in merito: *Rattazzi, Berti, Rudini* sono dessi tre personaggi di primo ordine; se essi non smentiscono immediatamente il racconto del plico, *mi sembra inevitabile*, doveroso — secondo il mio modesto modo di vedere — che un'inchiesta si faccia.

Il presidente del Consiglio — sempre secondo il mio modestissimo avviso — il presidente del Consiglio, dico, non può e non dovrebbe restare inerte e muto dinanzi alle testimonianze a lui contrarie, d'un altro presidente del Consiglio, d'un ex ministro della Real Casa e di un presidente dell'ordine **mauriziano**. — E che dovrebbero fare adunque da parte di Crispi?... — *Un'inchiesta! Un'inchiesta!*

— Ma questa appunto Crispi non la volle e non la vorrà forse mai!... Peggio per lui, dico io... Da tanto tempo il paese (povero diavolo!) invoca il sole che abbia a far la luce meridiana... ma, mi pare sempre più buio pesto... Non ti pare amico?...

— Eh, via, parli fin troppo chiaro ed io ti dò ragione. Intanto per ora arvederci... arvederci domani...

— Arrivederci, arrivederci... stammi sano ed allegro ora e sempre e procurando, d'ora innanzi di non curarti più che tanto di certi grandi... personaggi, pei quali **Dante**, rivivendo tornerebbe a scrivere:

« Non ti curar di lor, ma guarda e passa »
oppure tornerebbe a dire che costoro non sono altro che della

« Gente a cui si fa notte innanzi sera. »
Aequi, 4 Luglio 1895.

B. L.

Chi ha scoperto il Microbo?

Il prof. Tommasi Crudeli, (tempo fa lessi non so più su quale periodico,) si è recato al congresso di *Copenaghen* (Danimarca) per confondere tutti quei dottori, annunziando loro che il primo a scoprire il microbo non è stato Koch, ma l'italiano *Filippo Pacerni*. Naturalmente, dico io, il dott. Koch dirà che non è vero niente, ne nascerà una grande disputa scientifica, utilissima per il bene dell'umanità, poichè, ripeto io qui, dev'essere di immenso conforto per un coleroso, il sapere in modo positivo se il microbo fu scoperto da un Italiano o da un Tedesco. Per definire la questione, l'unica è di consultare, secondo me, il Sig. **Microbo**, il quale nella sua lealtà, vorrà, lo spero, dichiarare chi sia il suo scopritore, e toglierci dall'angosciosa incertezza nella quale ci troviamo...
Che gente allegra i dottoril...

CHI HA SCOPERTO IL MICROBO? ... (*)

Che gent'alegra ch' son i dutur!.....
I litigo, i dispuoto tra d' lur
Se il... *microbo* u l'aba squatà ien-pe tost che l'ater
E a nui u m'interessa tant.... suquè a nuater!!
Pr'in pover culerus — suquè me al rilev —
Dev tant interessèle, interessèle u dev,.....
Su l'aba squert n'ingleis, o pirà i n' Italian....
Chi dis'è sia in Tudesch e chi i n' American!
E an tant an *Danimarca* us ten in gran cungrèss
Andù che i medich euro per dispitè adèss
Chi ch' sia c' l'ha scoperto il *microbo* an tist mond....
Uardè che manio id.... *ciule* e che... sicòt rutond!!

(*) Onde agevolare a tutti la lettura, qui, la mia vira, ancor oggi, e sempre scrivendo il nostro dialetto, si è stati quella di scrivere — per quanto il potei — le parole più propriamente come si pronunciano anziché come scrivere dovrebbero ortograficamente parlando. Così ho scritto *datur* a vece di *doutur*, *ful* per *fout*, ecc. ecc....

Cu l'aba squert sur *Tizio* o *Caio* oppir *Semprogno*.
T'suquia as n'anfutuma, ... t'savèile in fal *bisogno*?
L'è mei chi dispitèiso per dè m dil medicèine
D'effett certo e sichira ancontra il culeren-ne!
Ma no;... c' medich s'adònno sul che per discuti
Chi c' sia cul che il microbo ast mond l'ha discupri.
Sicchè, vui culerosi, stè nent a intumiriv
Chè *dop ast gran cungrèss* (1) sei cert d' restè tie vivi!

L'autore
B. L.

(1) Congresso tenutosi solo per discutere chi fu lo scopritore del **Microbo**.

CANTI (1) dei giovani acquisi della leva del 1875

« Quando i nemici piombino
Sulle contrade nostre,
Dove gli eroi pugarono
Della trascorsa età;

Stretti in falange e rapidi
Difenderem la Patria
Coprendoci di gloria,
Gridando: *Libertà!*..... »

Noi pur, come gli antichi
Figli cui s'ebbe Italia
Saprem noi tutti allora
O vincere o morir!.....

E al grido di: *Savoia*
— Che fu sempre dei forti —
Noi vinceremo, o morti
Cadrem, ma con valor!.....

Vogliam che la bandiera
D'Italia, e a tre colori,
Nissuno ce la tocchi
O macchia nell'onor.

Il paese di *Balilla*
Di *Micca* e *Masaniello*
Fu, è e sarà ognor quello
Di chi ha coraggio in sè.

Informino i *Vittorio*,
I *Bixio* e i *Garibaldi*;
Informin tutti i baldi
Che Italia al mondo diè.

II

Saruma *intrepidissimi*
E fort e bon uerriè;
Saruma suldà baldi
E al pruveruma in de.

Quandè che all'ucurènsa,
Uniti an bataion,
S'truvruma ala presenza
I di nemis canon.

Pruveruma anlur d'Italia
D'savèi stè ala difèisa
Impavid respingènda
Ogni straniera ufèisa.

Pruveruma anlur per sempre
I d'esse d'bon suldà
Pr'avèi del forte tempore,
Per dè i dil saracà.

Viva l'*Italia Unita*,
Viva nui d'la... Buiet;
Evviva la *Cà d'Savoia*
C' l'ha fane indipèndent.

(1) Questi miei due canti furono musicati dall'egregio e valente concittadino Cav. *Giovanni Tarditi*, Capomusica nel 49. Reggimento attualmente di stanza a Novi Ligure. Il suddetto maestro, il cui nome ha già un sì bel passato artistico, mi musicerà pure — appena ne avrà il tempo — altre canzoni patriottiche per mandolino e chitarra; canzoni le quali verranno anche vendute sulla nostra piazza.

L'autore
B. L.

BRINDISI DI UN... BEVITORE...

Fuggi col... drudo la mia *Giulietta*
Io la credeva fior di virtù!...
Trovarne un'altra più... virtuoset...ta...
Basta!... beviamone uno di più!...

Il mio vicino... quest'oggi un piede,
Giù ruz.. zolando, male si fe'...
Un'altra volta guardi le... piante
Ognor di porre dove si de'!...

Non vo' crucciarmi per queste cose...
Nemmen se il cielo venisse giù...
No, no, per certo, continuo a bere...
Sì, sempre a bere e a far glu, glu!...

Continuo a bere
Senza stancarmi...
A bere io seguito
E a ubbriacarmi!...

Giù, giù mescetemi,
Datemi vin...
Ch'io ber ne voglio
Cento... quintin!...

Breve è la vita,
Sen fugge in fretta...
La mia... *Giulietta*
Mi ab...ban...donò!...

Su, su, amici,
Datemi vino...
Gli è sol con questo
Che il chitarrino...
Io ben ne ac...cordo, ..
Faccio c...ant...ar!

La smorfiosetta
Solo lasciommi...
Chissà se in... vita
La vedrò più...

Ma che m'importa?...
Foss'anche morta...
Mescete i... calici...
Facciám glu... glu!...

Se non *Giulietta*
Sarà Be...p...pi...na,
Sarà *Antonieta*
O *Caterina*...

Dimani un'altra
Ne cercherò...
Per me è tutt'uno...
Del vino io vo'!...
Sì, sì, del vino...
Per far glo... glo!...

BRINDISI

Di nostra vita
Breve è la strada
E gli anni sfumano
Come rugiada,
Rugiada al sol.

Donnine candide
Nel riso vostro
Stan le dolcezze
Del viver nostro
E del piacer!...

E al mondo è noia,
Tutto è dolore
Se non ci amate
Di vero amore,
O belli e amabili
Spirti del ciell!...

Noi qui brindiamo,
Sempre beviamo
E insiem gridiamo:
Viva l'amor!...
Viva il liquor...
Non l'esattor!...

Viva l'amore,
Viva il bicchiere;
Evviva a Bacco,
Viva il piacere;
Bando al dolor...
Viva l'amor...
Non l'esattor!...

Non l'esattor che in questi
Tempi da... Mussulmani
Ci fa mostrare... *eccelera*
Qual fossimo dei cani...

Che sempre e ognor spogliandoci
Ci lascia scaniciati...
Ma basta, qui finiamola
E siamogliene... *grati*...

BRINDISI DI UN EBBRO...

Di fiori e pampini
Mi cingo il crin,
Sollevo il calice
Colmo di vin...

Udite! s'agita
Nel mio bicchier
Ribelle un cantico
Sacro al piacer.

Che importa piangere
Se gioventù
Passa qual folgore
Nè torna più?...

Se il tempo involasi
Nè può tornar?...
Io vuoto il calice...
Questo il so far!...

La mia *Giulietta*
Mi abbandonò?...
Ebbèn qualch'altra
Ne cercherò!...

Io non vo' piangere
Per ciò... mai più...
Vo' ber, ribevere,
Vo' far glu, glu!...

Ecco già un'altra
Io ne trovai...
Più di *Giu...lièl...ta*
Bella e... d'as...sai...

Fanciulla, cingimi
Ben stretto al cor:
Io bevo ai liberi
Sensi d'amor!...